



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

INDICE

Premessa.....	XI
---------------	----

CAPITOLO PRIMO

LA SCUOLA CATTOLICA E L'ENTE GESTORE: ELEMENTI DEFINITORI TRA DIRITTO CIVILE E DIRITTO CANONICO

1. La scuola come organizzazione di insegnamenti.....	Pag. 1
2. La qualifica di «cattolica».....	9
3. (segue) le scuole d'ispirazione (o tendenza) cattolica	17
4. Scuola ed organizzazioni affini.....	21
5. Il «soggetto gestore» della scuola nell'ordinamento dello Stato.....	25
6. (segue) il pluralismo dei gestori.....	26
7. (segue) l'ente privato come gestore.....	33
8. (segue) i requisiti soggettivi del gestore.....	35
9. Il «soggetto gestore» della scuola cattolica nell'ordi- namento canonico.....	38
10. (segue) enti canonici, ecclesiastici e civili gestori del- la scuola cattolica.....	42
11. La scuola come azienda.....	52
12. (segue) il gestore come imprenditore e la qualifica- zione della scuola non economica.....	55
13. (segue) la scuola-azienda e la posizione giuridica di alunni e personale.....	60
14. La scuola come istituzione comunitaria.....	63
15. (segue) la comunità.....	65
16. (segue) lo scopo.....	70
17. (segue) il patrimonio.....	71
18. (segue) la personalità giuridica delle scuole statali...	73
19. (segue) la natura atipica dell'istituzione scolastica....	75

CAPITOLO II

L'ESENZIONE I.M.U.-TA.S.I. PER GLI IMMOBILI SCOLASTICI

1. Gli originali presupposti (normativi) dell'esenzione	79
2. (segue) il presupposto (giurisprudenziale) delle «modalità non commerciali» e le prime reazioni del legislatore.....	86
3. (segue) l'attività didattica nella circolare ministeriale del 26 gennaio 2009, n. 2/DF.....	89
4. L'imposta municipale propria (I.m.u.) e la ricezione legislativa delle «modalità non commerciali».....	91
5. (segue) i «requisiti di settore» per la non commercialità dell'attività didattica.....	97
6. (segue) l'esclusiva destinazione dell'immobile ed il suo utilizzo con modalità promiscue.....	101
7. L'esenzione I.c.i. come aiuto di Stato.....	103
8. (segue) esenzione I.m.u., «modalità non commerciali» ed attività non economica.....	108
9. (segue) le attività didattiche non commerciali: la decisione della Commissione alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea...	109
10. Il modello I.m.u.-Ta.s.i.: il «costo effettivo» del servizio scolastico e il «costo medio studente».....	117
11. Le «modalità non commerciali» dell'attività scolastica e la qualificazione del gestore come «ente non commerciale».....	121
12. Il differente presupposto soggettivo dell'«ente del Terzo settore non commerciale».....	133
13. La Cassazione e il (nuovo) criterio dell'attività scolastica svolta «in modo del tutto gratuito».....	141
14. (segue) incertezze giurisprudenziali sui criteri per la determinazione delle «modalità non commerciali» dell'attività didattica.....	144
15. Esenzione per le attività didattiche: la conferma del Tribunale dell'Unione europea.....	150
16. Conferme e novità da una recente sentenza della Corte dell'Unione europea su un caso spagnolo.....	154
17. Riflessioni conclusive sull'esenzione da I.m.u.-Ta.s.i. (rinvio).....	161

CAPITOLO III

I CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI
MINISTERIALI

1. Le incertezze normative nella definizione del sistema di assegnazione dei contributi.....	163
2. L'«ortopedizzazione interpretativa» del T.a.r. Lazio..	168
3. Copertura parziale dei costi, rette di importo minimo e quasi gratuità del servizio: i disomogenei criteri di priorità proposti dal Consiglio di Stato	172
4. Tentativi di recepimento dei criteri del Consiglio di Stato: il d. m. 367/2016.....	181
5. L'epilogo (non risolutivo) del confronto tra M.i.u.r. e A.n.i.n.s.e.i.	185
6. Riflessioni conclusive sull'esenzione da I.m.u.-Ta.s.i. e sui criteri per l'assegnazione dei contributi ministeriali.....	187
7. (segue) ipotesi attuali di non configurabilità dell'esenzione da I.m.u.-Ta.s.i. e dei contributi ministeriali come aiuti di Stato.....	193

CAPITOLO IV

L'«ENTE DEL TERZO SETTORE»
GESTORE DELLA SCUOLA CATTOLICA

1. La legge delega 6 giugno 2016, n. 106.....	199
2. I requisiti di accesso al Terzo settore	203
3. L'attività scolastica «di interesse generale».....	205
4. (segue) gestione della scuola in via esclusiva, principale o secondaria	212
5. La forma soggettiva del gestore ETS: associazioni e fondazioni	215
6. (segue) particolari categorie di associazioni e fondazioni del Terzo settore	221
7. (segue) società ed altri enti di carattere privato	225
8. (segue) enti religiosi civilmente riconosciuti.....	229
9. (segue) quattro ipotesi interpretative dell'espressione «enti religiosi civilmente riconosciuti» e loro effetto nella selezione degli enti ammessi alla costituzione del ramo di attività scolastica ETS.....	233
10. (segue) condizioni per la costituzione del ramo ETS da parte degli enti religiosi.....	246
11. (segue) enti religiosi e particolari categorie di ETS..	253

12. Lo scopo del gestore ETS	254
13. (segue) lo scopo in alcune particolari categorie di gestori ETS.....	260
14. Le modalità di svolgimento dell'attività scolastica ...	264
15. L'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore.....	266
Indice dei nomi.....	271



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)